

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO



Ufficio Scolastico Provinciale di Modena



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"LAZZARO SPALLANZANI"**

Via Solimei, 21/23 – 41013 Castelfranco Emilia (MO)

Tel. 059 926022 – Fax.059 923914

C.F. 80010590364

E-mail: mois011007@istruzione.it

Prot. N. 10072/4.10 del 15/05/2024

CLASSE 5APC

Anno Scolastico 2023/2024

Documento del Consiglio di Classe 5 APC

15 maggio 2024

INDIRIZZO

PROFESSIONALE AGRARIO INDIRIZZO

**AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI
PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE
FORESTALI E MONTANE**

INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

1. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	pag.
1.1 COMPOSIZIONE DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	pag.
1.2 PROFILO DELLA CLASSE	pag.
1.3 PROFILO DELL'INDIRIZZO DI STUDIO	pag.
2. CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	pag.
3. PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA (con risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica)	pag.
DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE	pag.
ALLEGATO 1 - CONTENUTI DISCIPLINARI DELLE SINGOLE MATERIE con esplicitazione obiettivi specifici di apprendimento, contenuti, metodi, spazi e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti e i sussidi didattici utilizzati; uda realizzate	pag.
ALLEGATO 2 - Tracce Simulazioni - Simulazione I prova - Simulazione II prova Simulazione colloquio (data dello svolgimento)	pag.
ALLEGATO 3 - Griglie di valutazione - Griglia Condotta - Griglia I prova - Griglia II prova - Griglia Colloquio orale	pag.

ALLEGATO 4 - PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO	pag.
USCITE DIDATTICHE/VIAGGI DI ISTRUZIONE	pag.
PROGETTI	pag.
FIRME COMPONENTI IL CONSIGLIO DI CLASSE	pag.
FASCICOLI RISERVATI IN ALLEGATO AL PRESENTE DOCUMENTO	

1. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

COORDINATORE: PROF. VIGNA FEDERICO

1.1 COMPOSIZIONE DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	MATERIA INSEGNATA	CONTINUITÀ DIDATTICA		
		3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
VIGNA FEDERICO	ECONOMIA AGRARIA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE, TECNICHE DELLE PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE	NO	NO	SI
BARDO SANDRA	INGLESE	NO	NO	SI
PACCAPELO SOFIA	AGRONOMIA, ASSESTAMENTO FORESTALE GESTIONE PARCHI, AREE PROTETTE	NO	NO	SI
TEDESCO MARTA	LINGUA ITALIANA, STORIA	NO	NO	SI
BARACCANI GIORGIA	SCIENZE MOTORIE	NO	NO	SI
MANFREDI MILENA	MATEMATICA	SI	SI	SI
ANDREA BUONO	SOSTEGNO	NO	NO	SI
CIMININO VINCENZO	AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BIOLOGICA	NO	NO	SI
MELANDRINO GIUSEPPE	ESERCITAZIONI AGRARIE	NO	NO	SI
ATTESTI DAVIDE	RELIGIONE CATTOLICA	SI	SI	SI
VERONESI CINZIA	ITP			

1.2 PROFILO DELLA CLASSE

La classe 5 APC è composta da 12 alunni, 11 maschi e 1 femmina.

In classe sono presenti 2 alunni con certificazione L.104, che seguono una programmazione differenziata.

Si segnala la presenza di 9 alunni con DSA. Si segnala la presenza di 5 studenti che nel corso degli anni sono stati respinti almeno una volta.

Dal punto di vista comportamentale si segnala che la classe nel complesso ha un comportamento relativamente maturo, con in episodi di immaturità espressi mediamente per tutto l'anno scolastico. La classe nonostante il ridotto numero di componenti mostra una ridotta propensione alla partecipazione all'attività di classe ed allo studio, infatti, si rende noto che alcuni studenti hanno raggiunto quasi il limite di assenze permesse. Si segnala la presenza di un alunno che hanno un numero di note pari a 6 ed altri 3 con almeno una nota disciplinare.

Nell'ambito prettamente didattico la classe mostra numerose difficoltà e si segnala che molte materie hanno avuto un rallentamento nello svolgimento dello stesso, a causa della necessità di ripetere più volte gli stessi argomenti.

Rispetto ai livelli di partenza, alle competenze di base e all'acquisizione dei contenuti disciplinari e dei linguaggi settoriali, la classe risulta sostanzialmente divisa in due fasce di livello: sufficiente/non sufficiente e discreto.

1.3 PROFILO DELL'INDIRIZZO DI STUDIO
AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL
TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE

Codice Ateco 74.90

QUADRO ORARIO

QUADRO ORARIO PROFESSIONALE AGRARIO					
Codice Ateco 74.90					
	1[^]	2[^]	3[^]	4[^]	5[^]
AREA GENERALE					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Inglese	3	3	2	2	2
Storia	-	2	2	2	2
Geografia	2	-	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto Economia	2	2	-	-	-
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione Cattolica/Att. alternativa	1	1	1	1	1
AREA DI INDIRIZZO					
TIC	4	4	-	-	-
Di cui in compresenza	1	1			
Scienze Integrate	4	4	-	-	-
Di cui in compresenza	3	3			
Ecologia e pedologia	4	4	-	-	-
Di cui in compresenza	1	1	-	-	-
Lab. Biologia e chimica applicata ai processi di trasformazione	-	-	3	3	-
Agronomia del territorio agrario e forestale	-	-	3	2	3
Di cui in compresenza			3	2	2
Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	-	-	3	3	3
Di cui in compresenza	-	-	3	3	2
Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale	-	-	3	3	4

Gestione e valorizzazione delle attività produttive, sviluppo del territorio e sociologia rurale	-	-	3	3	3
Agricoltura sostenibile e biologica	-	-	-	2	3
Di cui in compresenza	-	-		2	2
Assestamento forestale, gestione parchi, aree protette e fauna selvatica	-	-	-	-	2
Di cui in compresenza	-	-	-	-	1
Trasformazione dei prodotti	-	--	3	2	-
			3		
TOT	32	32	32	32	32

2. CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	
Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico	<i>Vedi Programmazione Dipartimenti</i>
Strumenti di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento	<i>Si rimanda alla griglia elaborata e deliberata dal Collegio dei docenti inserita nel PTOF</i>
Credito scolastico	Vedi fascicolo studenti

PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e Costituzione e di Ed, Civica con i seguenti obiettivi:
VEDASI PTOF

PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA SVOLTI IN 5° (ESEMPI)

Giornate Mondiali d'Istituto:

- **6 FEBBRAIO 2024 - SAFER INTERNET DAY (SID)**

- **21 MARZO 2023 – GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL’IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE**
- **22 APRILE 2023 – GIORNATA DELLA TERRA**
- **25 NOVEMBRE - GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE:** Visione del film “C’è ancora domani” di Paola Cortellesi e dibattito in classe sul tema della violenza di genere.
- **27 GENNAIO – GIORNATA DELLA MEMORIA:** La banalità del male: riflessioni sull’entità del male sugli spunti di Hannah Arendt e degli esperimenti sociologici di Milgram e Zimbardo.

Attività/Progetti:

- Conferenze ISPI Israele - Hamas capire il conflitto (30 ottobre e 7 novembre conferenze online, spiegazione e confronto in classe)
- Progetto AVIS (2 ul nel primo quadrimestre in classe, in seguito donazione per gli studenti che hanno aderito)
- Progetto Martina: incontro con il dott. Gianni Natalini
- Itinerario Memoria “Insegnare gli anni Settanta” conferenza online; 23 novembre visita a Bologna: itinerario della “strage di Bologna”

Orientamento:

- Incontro con società UMANA: colloquio di lavoro e soft skills
- “Caccia al tesoro” natalizia per il centro cittadino (utilizzo app Actionbound)
- Incontro con ITIS

UDA SALUTE

Progetto	Disciplina	Contributo
	Scienze motorie	attività motoria come prevenzione alle malattie metaboliche ed alle devianze sociali
	Religione	Il valore del dono

Titolo Uda/ Progetto/ attività	Periodo di svolgimento	Materie coinvolte	Numero UL	UL totali
Attività motoria come prevenzione alle malattie metaboliche ed alle devianze sociali	II Q	Sc. motorie	3 UL	3 UL
Il valore del dono	I Q	Religione	2 UL	2 UL
Conflitto Palestina- Israele Giornata della memoria	I Q II Q	Storia	3 UL 2 UL	9 UL

Itinerario “Insegnare gli anni Settanta”	I Q		4 UL	
Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne Giornata della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie	I Q II Q	Italiano	1 UL 2 UL	3 UL
Conferenza ISPI Hamas-Israele Itinerario “Insegnare gli anni Settanta”	I Q I Q	Agronomia del territorio	2 UL 2 UL	4 UL
Safer Internet day	II Q	Matematica	2 UL	2UL
Giornata della terra Sviluppo sostenibile	II Q I Q	TPVZ Economia agraria	2UL 4UL	6UL
Etica delle produzioni	I Q	Gestione e valorizzazione delle produzioni	4 UL	4UL
Recycling	II Q	Inglese	2UL	2UL
Progetto Avis	I Q		2UL	2UL
Progetto Martina	II Q		2UL	2UL
				TOTALE 39

ALLEGATO 1

CONTENUTI DISCIPLINARI DELLE SINGOLE MATERIE

con esplicitazione degli obiettivi specifici di apprendimento,
contenuti, metodi, spazi e tempi del percorso formativo,
criteri e gli strumenti di valutazione adottati,
gli obiettivi raggiunti e i sussidi didattici utilizzati
(titolo dei libri di testo, etc,)

AREA COMUNE

MATERIA: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

DOCENTE: PROF.SSA TEDESCO MARTA

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da dodici studenti, di cui due con programmazione differenziata e nove studenti DSA. Gli studenti non possiedono un bagaglio lessicale e culturale approfondito; lo studio della letteratura si è rivelato, talvolta, ostico per la poca attitudine degli studenti alla lettura, all'interpretazione dei testi letterari e alla rielaborazione personale e critica. Ciononostante è stato condotto un percorso basato sulla conoscenza essenziale dei principali movimenti di pensiero e delle relative

correnti letterarie sviluppatasi tra la fine dell'800 e il corso del'900, all'interno delle quali sono stati contestualizzati gli autori, la loro poetica e le maggiori opere.

2. Competenze europee per l'apprendimento permanente e Competenze del profilo educativo, culturale e professionale dello studente in uscita (PECuP)

Competenza	Contributo della disciplina
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> - il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. - le relazioni tecniche per documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali. - elaborazione e argomentazione delle proprie opinioni, idee e valutazioni - conoscenza dei linguaggi necessari per l'interlocuzione culturale con gli altri;
Consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none"> -Conoscenza dei collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali. -Linee essenziali della storia delle idee, della letteratura, della cultura e delle arti, dei beni ambientali e della gastronomia. - Conoscenza del valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. - Utilizzo e produzione di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate e all'ottimizzazione della qualità del servizio	Uso del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti
Curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.	<ul style="list-style-type: none"> Conoscenza dei collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali. Linee essenziali della storia delle idee, della letteratura, della cultura e delle arti, dei beni ambientali e della gastronomia

3. PROGRAMMA SVOLTO DI ITALIANO (contenuti disciplinari)

Il Positivismo: Naturalismo e Verismo.

Il manifesto del Naturalismo: prefazione a Germinie Lacerteux di Edmond e Jules de Goncourt.

Il Verismo e Giovanni Verga: vita e poetica.

Le opere preveriste: Nedda.

La svolta verista: l'impersonalità e le tecniche narrative (eclissi dell'autore, regressione, straniamento e discorso indiretto libero).

Vita dei campi: Rosso Malpelo, Fantasticheria (ideale dell'ostrica), L'amante di Gramigna (definizione di verismo, "l'impersonalità")

Ciclo dei vinti: prefazione e struttura dell'opera, I Malavoglia.

Il Decadentismo: Estetismo e Simbolismo.

Charles Baudelaire, L'albatro

Gabriele D'Annunzio: vita, contesto storico e poetica.

Estetismo e superomismo: Il Piacere

Simbolismo e panismo: L'Alcyone: La sera fiesolana, La pioggia nel pineto

Giovanni Pascoli: vita, pensiero e poetica del "fanciullino".

Simbolismo e fonosimbolismo: Myrica: Temporale, Il lampo, Il Tuono, X Agosto, L'assiuolo, Lavandare;

I Canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno.

Giuseppe Ungaretti: vita e contesto storico.

La poetica della parola e dell'analogia.

Il porto sepolto; Allegria di Naufragi, L'Allegria.

L'Allegria: Veglia, Sono una creatura, San Martino del Carso, Soldati, Mattina.

Da svolgere:

Luigi Pirandello, vita e contesto storico.

Poetica: materialismo e relativismo, contrasto tra vita e forma, umorismo.

Il fu Mattia Pascal e Uno, nessuno e centomila.

Italo Svevo, vita, contesto storico e poetica.

Influsso di Freud e della psicoanalisi.

Senilità e La coscienza di Zeno.

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Lezione frontale e partecipata

Domande:

Induttive/deduttive

dirette

generali

controverse

3) Brainstorming

4) Lezioni dibattito

5) Lettura guidata dei testi proposti

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

- Libro di testo

- Fotocopie fornite dal docente

- Schemi e mappe concettuali
- Materiale iconografico
- Documentari
- Film

6 .TEMPI : 4 ore settimanali

7.CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Prove scritte e orali

- interventi
- interrogazioni programmate
- correzione di esercizi
- prove strutturate secondo le Tipologie a,b,c degli Esami di Stato.

La valutazione finale ha tenuto conto del percorso individuale, delle peculiarità e delle diverse forme di apprendimento di ogni studente. Grande rilevanza assumono fattori come l'interesse nei confronti della disciplina, la partecipazione in classe, l'abilità critica, riflessiva, interpretativa dei testi e la capacità di creare collegamenti intertestuali.

Testo in adozione: L'onesta brigata, vol 3, Loescher Editore

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente

(Nome e Cognome)

MATERIA: STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE

DOCENTE: PROF.SSA TEDESCO MARTA

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da dodici studenti, di cui due con programmazione differenziata e nove studenti DSA. Seppur con qualche difficoltà da parte degli studenti nel padroneggiare concetti relativi a istituzioni statali, sistemi economici e sociali, è stato sviluppato un percorso volto a comprendere i principali avvenimenti svoltisi dalla fine dell'800 alla prima metà del '900 in una dimensione storica complessiva secondo le categorie spazio-temporali e di causa-effetto. La classe necessita di fissare i punti cardine di ogni argomento in mappe concettuali, strumento che agevola l'apprendimento e lo studio in vista delle verifiche (orali e scritte) sia lo svolgimento di quest'ultime.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza	Contributo della disciplina
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none">- il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.- le relazioni tecniche per documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.- elaborazione e argomentazione delle proprie opinioni, idee e valutazioni- conoscenza dei linguaggi necessari per l'interlocuzione culturale con gli altri;
Consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none">- Conoscenza dei collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali.- Linee essenziali della storia delle idee, della letteratura, della cultura e delle arti, dei beni ambientali e della gastronomia.- Conoscenza del valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. - Utilizzo e produzione di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate e all'ottimizzazione della qualità del servizio	Uso del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti

Curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.	Conoscenza dei collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali. Linee essenziali della storia delle idee, della letteratura, della cultura e delle arti, dei beni ambientali e della gastronomia
---	--

3. PROGRAMMA SVOLTO DI STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Il Risorgimento italiano e l'Unità d'Italia.

I primi anni dell'Italia unita: dalla Destra alla Sinistra storica.

De Pretis e il trasformismo.

Crispi e la crisi di fine secolo.

L'età giolittiana.

La belle époque.

L'espansionismo in Africa e la Triplice Alleanza.

La prima guerra mondiale.

La Rivoluzione Russa.

L'URSS da Lenin a Stalin.

Il primo dopo guerra: la crisi economica e il biennio rosso europeo.

La Germania e la Repubblica di Weimar.

Il biennio rosso italiano.

Il Fascismo, il Nazismo e il Comunismo.

Totalitarismi a confronto.

Da svolgere:

La crisi del'29 e il New Deal

La seconda guerra mondiale

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

1) Lezione frontale e partecipata

Domande:

- Induttive/deduttive
- dirette
- generali
- controverse

3) Brainstorming

4) Lezioni dibattito

5) Lettura guidata delle fonti

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

Libro di testo

- Materiali forniti dalla docente su Classroom
- Schemi e mappe concettuali
- Materiale iconografico
- Documentari
- Film

6. TEMPI

2 UL SETTIMANALI

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Prove scritte e orali

- interventi
- interrogazioni programmate
- prove strutturate e semistrutturate.

La valutazione finale ha tenuto conto del percorso individuale, delle peculiarità e delle diverse forme di apprendimento di ogni studente. Grande rilevanza assumono fattori come l'interesse nei confronti della disciplina, la partecipazione in classe, l'abilità critica, riflessiva, interpretativa delle fonti e l'attitudine a problematizzare, a formulare domande e ipotesi, a dilatare il campo delle prospettive ad altri ambiti disciplinari e a contesti locali e globali, presenti e passati.

Testo in adozione: Storia in 100 lezioni, Rizzoli Education.

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il

Docente

Marta Tedesco

MATERIA: MATEMATICA

DOCENTE: MANFREDI MILENA

PROFILO DELLA CLASSE

Ho questa classe dalla seconda per cui conosco molto bene i pochi elementi che sono arrivati a fine corso di studi. Dopo la forte selezione avvenuta in seconda e terza (da 27 alunni in seconda a 12 alunni in quarta), pensavo di poter lavorare in modo più proficuo con attività di recupero e potenziamento con i pochi studenti rimasti. Purtroppo non è stato così. Nel secondo quadrimestre della classe quarta ho avuto problemi di salute che mi hanno fatto perdere molte lezioni con loro interrompendo il processo didattico che si stava cercando di recuperare con tanta difficoltà nel primo quadrimestre e nell'anno precedente. La quinta è iniziata con la stessa scarsa motivazione con la quale era finita la quarta per metà degli alunni e questo ha condizionato sia l'andamento didattico sia l'andamento comportamentale dell'intera classe. In una classe con così pochi elementi anche un solo studente che rema contro crea un forte dissesto nell'equilibrio dell'intera comunità scolastica. Questo è quanto accaduto in questa classe. Ho dovuto agire con la "forza" per rimettere sulla retta via coloro che stavano impedendo il regolare andamento dell'attività didattica.

Tenendo conto delle oggettive difficoltà di base e della fragilità di quasi tutti gli alunni della classe si è cercato di affrontare i nuclei fondanti puntando soprattutto sul miglioramento della loro capacità di osservazione, analitica e critica di fronte a un problema e la ricerca della strategia ottimale per la sua risoluzione.

Per la programmazione dell'anno corrente si è privilegiato il raggiungimento dello studio completo di funzione fino al calcolo dei massimi e minimi verticalizzando lo stesso su funzioni algebriche prevalentemente razionali fratte piuttosto che estendere lo studio ad altre tipologie di funzioni per le quali ci sarebbero state limitazioni di base non dipendenti dalle capacità dell'alunno. Sono riuscita ad introdurre l'argomento derivata di funzione, ma il suo inserimento nello studio di funzione verrà solo accennato nelle ultime lezioni e non ci sarà il tempo per verificarlo per cui non verrà inserito nel programma svolto. Si è

lavorato molto sulla lettura di grafico per presentare loro graficamente situazioni che non si sarebbero ottenute con lo studio di funzione affrontato.

COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza	Contributo della disciplina
Problem solving	Risolvere i problemi che si trovano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare strategie e opportunità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Sviluppo del pensiero critico. Gestione e controllo dell'errore ed analisi dei rischi. Competenza in programmazione e scenari. Scegliere strategie ottimali.

PROGRAMMA SVOLTO

Obiettivi minimi:

Conoscenze	Abilità
Intervalli in R. Definizione di funzione e dominio Classificazione di funzioni.	Determinare e rappresentare graficamente il dominio e il codominio di funzioni: razionali intere - razionali fratte - irrazionali intere.
Intersezioni con gli assi di una funzione.	Determinare e rappresentare le intersezioni con gli assi di funzioni: razionali intere - razionali fratte - irrazionali intere
Segno di un binomio di 1° grado Segno di un trinomio di 2° grado. Segno di una frazione	Individuare gli intervalli di positività e negatività per via analitica e dai grafici, per funzioni: razionali intere - razionali fratte - irrazionali intere
Definizione intuitiva di limiti e asintoti verticali, orizzontali	Calcolo, per semplici funzioni razionali fratte, di limiti con le forme di indeterminazione infinito-infinito per funzioni razionali intere e infinito/infinito per funzioni razionali fratte Asintoti verticali e orizzontali.

	Rappresentare graficamente e individuare analiticamente l'andamento di una generica funzione agli estremi del dominio e in corrispondenza di eventuali "buchi" o punti di discontinuità.
Definizione di derivata Regole di derivazione di funzioni algebriche	Calcolo di derivata di funzioni algebriche razionali Calcolo equazione retta tangente
Studio di funzione	Studiare fino agli asintoti e rappresentare il grafico di semplici funzioni algebriche razionali

Argomenti svolti:

FUNZIONI E LORO DOMINIO

- Intervalli in \mathbb{R} ; intervallo aperto e chiuso; intervallo limitato e illimitato.
- Definizione di funzione
- Funzioni reali e loro classificazione
- Dominio e Codominio di funzioni algebriche
- Lettura da grafico del dominio
- Determinazione del dominio di funzione
- Funzione pari e dispari

INTERSEZIONE CON GLI ASSI

- Lettura da grafico dei punti di intersezione
- Determinazione e rappresentazione sul piano cartesiano dei punti di intersezione di funzioni algebriche

SEGNO DELLA FUNZIONE

- Lettura da grafico degli intervalli di positività e negatività
- Determinazione e rappresentazione sul piano cartesiano degli intervalli di positività e di negatività di funzioni algebriche

LIMITI E ASINTOTI DI UNA FUNZIONE

- Intorno di un punto. Intorno destro e intorno sinistro
- Punto di accumulazione per un insieme
- Definizione intuitiva di limite
- Operare con l'infinito (∞)
- Calcolo del limite nei 4 casi: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$, $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = \pm\infty$, $\lim_{x \rightarrow \pm\infty} f(x) = l$, $\lim_{x \rightarrow \pm\infty} f(x) = \pm\infty$
- Limite destro e limite sinistro

- Forme indeterminate: $\infty - \infty$, ∞ / ∞
- Asintoti di una funzione: verticale, orizzontale e obliquo (solo accennato)
- Lettura da grafico dell'andamento della funzione agli estremi del dominio e degli eventuali asintoti
- Determinazione e rappresentazione dell'andamento della funzione agli estremi del dominio con determinazione di eventuali asintoti per funzioni algebriche razionali fratte

DERIVATA DI FUNZIONE

- Definizione di derivata prima di una funzione in un punto e suo significato geometrico
- Derivate di funzioni elementari
- Teoremi sul calcolo delle derivate: derivata della somma di funzioni, derivata del prodotto di funzioni, derivata del quoziente di funzioni
- Determinazione della retta tangente al grafico di funzione in un suo punto

STUDIO DI FUNZIONE

- Lettura da grafico del dominio, dei punti di intersezione con gli assi, degli intervalli di positività, dell'andamento della funzione agli estremi del dominio e nei punti di discontinuità (eventuali asintoti)
- Studio di funzione fino agli asintoti e rappresentazione grafica per funzioni algebriche razionali fratte

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

La metodologia didattica adottata ha mantenuto le seguenti fasi:

- fase di apprendimento attuata mediante la lezione frontale, la scoperta guidata e il dialogo atto a stimolare la partecipazione dello studente agli argomenti trattati.
- fase di consolidamento e rielaborazione personale dell'alunno svolta attraverso il compito a casa
- fase di verifica attuata attraverso colloqui orali e prove scritte
- fase di recupero realizzata mediante le esercitazioni a lezione e a casa

Le spiegazioni sono state arricchite da numerosi esempi e da diversi tipi di esercitazioni sfruttando anche il supporto informatico (excel, geogebra, google-module). Durante le spiegazioni si è cercato di mettere in evidenza i prerequisiti necessari per affrontare l'argomento.

I compiti assegnati a casa sono sempre stati corretti e discussi in classe nella lezione successiva per chiarire subito i dubbi derivanti dal lavoro di rielaborazione domestica. Il recupero è avvenuto in itinere e la sua valutazione è stata fatta nelle verifiche curricolari.

MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

Si è lavorato prevalentemente su appunti ed esercizi forniti dall'insegnante su classroom. Non è adottato alcun libro di testo

Alla canonica lavagna si è affiancata spesso l'uso della tavoletta grafica.

Altri strumenti utilizzati sono stati applicazioni informatiche quali Excel o Google-Sheet, Geogebra, piattaforme per esecuzione di test in preparazione alle prove invalsi (Google-Module o TAO).

TEMPI

3 UL alla settimana suddivise in 1+2 per la materia

1UL alla settimana di potenziamento

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione è avvenuta attraverso verifiche scritte per accertare sia la conoscenza degli argomenti trattati sia l'abilità nel saperli applicare per la risoluzione dei problemi proposti ed interrogazioni formative orali individuali per renderli abili ad esprimere anche a parole le loro conoscenze e sollecitarli all'analisi del problema. Le prove scritte hanno avuto lo scopo di confrontare sulle stesse difficoltà tutti gli allievi consentendo, oltre ad una valutazione sul singolo alunno, anche una valutazione sull'intera classe. La valutazione delle prove scritte è avvenuta in base ad una griglia di valutazione. Sono state valutate la capacità di analizzare ed impostare la soluzione del problema, in primo luogo, e la capacità di calcolo, in secondo luogo. Le interrogazioni formative costituiscono un momento di interazione con lo studente per mantenerlo attivo e verificare l'efficacia di quanto svolto, perciò poche sono state le valutazioni di questi interventi. Nella valutazione finale si sono presi in considerazione i seguenti criteri:

- capacità di apprendimento,
- impegno e organizzazione nello studio
- puntualità e precisione nell'esecuzione delle consegne domestiche
- partecipazione attiva alla lezione tenendo conto delle difficoltà di connessione nelle lezioni a distanza

- progresso manifestato

ATTIVITA' DI RECUPERO

In itinere

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024 Il Docente

Milena Manfredi

MATERIA: Scienze motorie

DOCENTE: PROF.SSA BACCARANI GIORGIA

1. 1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe dimostra interesse e impegno costante, e atteggiamento serio e responsabile. Dal punto di vista sportivo, la classe si presenta abbastanza eterogenea, nonostante questo tutti i membri hanno lavorato con partecipazione continua, elevato interesse ottenendo solo risultati più che sufficienti.

Il livello di competenze, conoscenze e abilità conseguito, risulta mediamente buono per la maggior parte degli studenti. Tutti gli studenti hanno partecipato ad appuntamenti agonistici provinciali e di istituto: ultimate frisbee mixed, torneo di Calcetto della Consulta Studentesca, giochi Sportivi di Atletica organizzati dall'Istituto Spallanzani. si è operato impostando un lavoro rivolto prevalentemente all'avviamento sportivo, alla valorizzazione dello spirito di squadra, sfruttando le qualità ludiche più gradite. La frequenza durante l'anno scolastico è stata regolare.

2.COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Macroarea d'Istituto	Competenze europee e d'Istituto	Contributo della disciplina
Comunicazione efficace	<ul style="list-style-type: none"> - Competenza alfabetica funzionale. - Competenza multilinguistica. 	<p>Padroneggiare il linguaggio specifico di materia.</p> <p>Utilizzo dei termini tecnici sportivi dei principali sport in lingua straniera</p>
STEAM	<ul style="list-style-type: none"> -Competenza matematica e competenza in Scienze, Tecnologie e Ingegneria (STEAM) - Competenza digitale. 	<p>Abilità nello svolgere ricerche sul web riguardo vari argomenti trattati.</p> <p>Utilizzare app per le presentazioni.</p>
Visione sistemica	<ul style="list-style-type: none"> - Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali. - Competenza in materia di cittadinanza. - Competenza imprenditoriale. - Consapevolezza professionale e sociale. - Imprenditorialità come impatto sulla società. - Capacità di selezionare le fonti, spirito critico, capacità di interpretare l'attualità. - Problem solving. 	<p>Consapevolezza della gestione nel lavoro motorio.</p> <p>consapevolezza dell'importanza del movimento come fonte di benessere</p> <p>Conoscenza della propria corporeità</p> <p>Espressione delle proprie emozioni attraverso il linguaggio del corpo</p>
RISORSE PERSONALI	<ul style="list-style-type: none"> - Competenza personale, capacità di imparare a imparare. - Creatività e pensiero divergente. - Consapevolezza dei propri limiti e punti di forza. - Empatia e capacità di lavorare con e includendo gli altri. - Capacità di affrontare successi e insuccessi, consapevolezza ed espressione culturale (legame con la Storia). 	<p>Sensibilizzazione delle responsabilità del gruppo riguardo gli esiti finali delle attività svolte</p> <p>Rispetto delle regole del fair play.</p>

3. PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Potenziamento delle capacità condizionali: esercizi a carico naturale, esercizi con piccoli

e grandi attrezzi, esercizi di controllo tonico. Esercizi con varietà di ampiezza e di ritmo, in condizioni spazio temporali diversificate. Rielaborazione degli schemi motori di base: compiere azioni semplici o complesse nel più breve tempo possibile, avere disponibilità e controllo segmentario, realizzare movimenti complessi adeguati alle diverse situazioni spazio-temporali, attuare movimenti complessi in forma economica in situazioni variabili. Gli sport: regolamento tecnico dei giochi di squadra affrontati (pallavolo, pallamano, calcio a 5, frisbee, rugby) Attività di arbitraggio.

Approfondimento delle principali specialità dell'atletica leggera (100m, getto del peso, salto in lungo, salto in alto). Eseguire i fondamentali dei giochi di squadra proposti e i gesti tecnici delle discipline affrontate.

Giochi della tradizione popolare.

Lezione di pesca sportiva in uscita didattica ai "Laghi ViVinatura". Sviluppo della socializzazione e fair play

Tutela della salute (Educazione civica): progetto "Mini Anne: sai salvare una vita?" si sottolinea l'importanza dei soccorritori "laici" del S.E.T. 118, i quali hanno mostrato ai ragazzi come eseguire correttamente: la telefonata al numero di emergenza sanitaria (118), l'esecuzione del protocollo Basic Life Support tra cui le tecniche di rianimazione cardiopolmonare (RCP), le tecniche di disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo e della "posizione laterale di sicurezza". Ad ogni partecipante, seguito e supportato da un istruttore, viene messo a disposizione un manichino "Mini Anne" con cui esercitarsi. Al termine del corso viene rilasciato l'attestato di partecipazione e il materiale informativo. Obiettivi minimi: svolgere una semplice sequenza motoria in modo fluido e armonioso, conoscere i gesti tecnici fondamentali dei principali sport di squadra e individuali svolti.

4.METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Ogni esercizio è stato spiegato prima oralmente, poi è stato dimostrato e ne sono stati illustrati le finalità per motivare gli alunni e per facilitare l'apprendimento. Si è tenuto conto della progressività dello sforzo e dell'incremento graduale del carico. Si è operato sul potenziamento delle capacità coordinative attraverso l'apprendimento dei gesti fondamentali dei giochi sportivi proposti. Quando possibile si è privilegiato l'apprendimento in forma ludica.

Sono stati utilizzate le seguenti metodologie didattiche:

- Metodo deduttivo - induttivo
- Presentazione del compito analitico-globale;
- Lezione frontale,
- Esercitazioni pratiche
- didattica laboratoriale
- Cooperative learning

5.MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

Piccoli e grandi attrezzi, attrezzi strutturati e non strutturati. Sono state svolte attività in ambiente naturale, è stata utilizzata la pista di Atletica "Ferrarini" e la palestra "Virtus" per svolgere le esercitazioni.

Riguardo la parte teorica, i ragazzi hanno partecipato ad un incontro con volontari del 118 riguardante le manovre di primo soccorso e di disostruzione delle vie aeree ed è stato loro rilasciato materiale informativo.

6.TEMPI

Due ore settimanali, durante le quali sono state svolte le unità didattiche programmate. Il primo periodo scolastico è stato dedicato al condizionamento organico e al potenziamento fisiologico.

Le altre unità didattiche di apprendimento sono state svolte, con tempi diversi, durante tutto l'anno scolastico.

7.CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Nella valutazione si è tenuto conto della situazione di partenza, dei successivi miglioramenti, dell'impegno, della partecipazione, dell'interesse verso la disciplina e delle capacità psicomotorie rilevate attraverso l'osservazione durante i momenti di attività pratica.

I test pratici sono stati proposti in diversi momenti dell'anno scolastico.

Sono state fatte domande orali durante lo svolgimento della lezione pratica.

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024 Il Docente (prof.ssa Giorgia Baccarani)

MATERIA: RELIGIONE

DOCENTE: PROF. ATTESTI DAVIDE

1.PROFILO DELLA CLASSE:

2.COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP):

Competenze chiave europea	Contributo della disciplina
<p>Consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza</p>	

3. PROGRAMMA SVOLTO DI RELIGIONE:

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE:

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

6. TEMPI

7. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2022 Il Docente

MATERIA: Lingua inglese

DOCENTE: PROF.SSA BARDO SANDRA

1. PROFILO DELLA CLASSE
2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)
3. PROGRAMMA SVOLTO DI
4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE
5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO
6. TEMPI
7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Castelfranco Emilia, 15 maggio 202 Il Docente

MATERIA:

DOCENTE:

1. PROFILO DELLA CLASSE
2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)
3. PROGRAMMA SVOLTO DI
4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE
5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO
6. TEMPI
7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Castelfranco Emilia, 15 maggio 202 Il Docente
(Nome e Cognome)

MATERIA:

DOCENTE:

1. PROFILO DELLA CLASSE

2. **COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)**
3. **PROGRAMMA SVOLTO DI**
4. **METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE**
5. **MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO**
6. **TEMPI**
7. **CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA**

Castelfranco Emilia, 15 maggio 202 Il Docente
(Nome e Cognome)

MATERIA:

DOCENTE:

1. **PROFILO DELLA CLASSE**
2. **COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)**
3. **PROGRAMMA SVOLTO DI**
4. **METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE**
5. **MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO**
6. **TEMPI**
7. **CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA**

Castelfranco Emilia, 15 maggio 202 Il Docente
(Nome e Cognome)

AREA DI INDIRIZZO

MATERIA: ECONOMIA AGRARIA E LEGISLAZIONE DI SETTORE AGRARIO E FORESTALE
DOCENTE: PROF. VIGNA FEDERICO

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe composta da 12 studenti di cui due con programmazione differenziata e 9 studenti DSA ha mostrato fin dall'inizio una scarsa preparazione delle basi dell'economia. All'assenza di basi si è unito la scarsa volontà di studio della materia ed alla sua comprensione unitamente ad un utilizzo pieno delle competenze apprese. Si rileva come tutta la classe non abbia sedimentato e interiorizzato le conoscenze richieste dalla materia.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza	Contributo della disciplina
Problem solving	Risolvere i problemi che si trovano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare strategie e opportunità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Sviluppo del pensiero critico. Gestione e controllo dell'errore ed analisi dei rischi. Competenza in programmazione e scenari. Scegliere strategie ottimali.

3.

4. PROGRAMMA SVOLTO DI ECONOMIA AGRARIA E LEGISLAZIONE DI SETTORE AGRARIO E FORESTALE

Elementi di matematica finanziaria:

Interesse semplice:

Tasso di interesse;

Tempo;

Capitale iniziale;

Interesse semplice e formule inverse;

Rate infrannuali;

Montante semplice e sconto semplice.

Interesse composto:

Ricerca del montante composto;

Ricerca dello sconto composto;

Annualità limitate anticipate e posticipate;

Annualità illimitate anticipate;

Ricerca delle annualità;

Ricerca del tempo e tasso interesse in annualità;

Ammortamento alla francese e svolgimento di mutui;

Bilanci azienda agricola:

Equazione del tornaconto;

Descrizione del calcolo della PLV;

Voci del passivo del bilancio, descrizione del calcolo metodo sintetico e metodo analitico:

Quote;

Salari;

Stipendi;
Spese varie;
Tributi;
Beneficio fondiario;
Interessi.

5. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

La metodologia didattica adottata ha mantenuto le seguenti fasi:

- fase di apprendimento attuata mediante la lezione frontale, la scoperta guidata e il dialogo atto a stimolare la partecipazione dello studente agli argomenti trattati.
- fase di verifica attuata attraverso colloqui orali e prove scritte
- fase di recupero realizzata mediante le esercitazioni a lezione e a casa

Le spiegazioni sono state arricchite da numerosi esempi e da diversi tipi di esercitazioni sfruttando anche il supporto informatico (excel). Durante le spiegazioni si è cercato di mettere in evidenza i prerequisiti necessari per affrontare l'argomento.

I compiti assegnati a casa sono sempre stati corretti e discussi in classe nella lezione successiva per chiarire subito i dubbi derivanti dal lavoro di rielaborazione domestica.

Il recupero è avvenuto in itinere e la sua valutazione è stata fatta nelle verifiche curriculari.

6. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

Si è lavorato prevalentemente su appunti ed esercizi forniti dall'insegnante su classroom. Non è stato alcun dotato libro di testo

Si sono utilizzati strumenti informatici quali excel per lo svolgimento degli esercizi di matematica finanziaria.

7. TEMPI

4 UL alla settimana suddivise in 1+1+2 con la presenza per 2 UL alla settimana dell'ITP.

8. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione è avvenuta attraverso verifiche scritte e orali per accertare sia la conoscenza degli argomenti trattati sia l'abilità nel saperli applicare per la risoluzione dei problemi proposti ed interrogazioni formative orali individuali per renderli abili ad esprimere anche a parole le loro conoscenze e sollecitarli all'analisi del problema. Le prove scritte hanno avuto lo scopo di confrontare sulle stesse difficoltà tutti gli allievi consentendo, oltre ad una valutazione sul singolo alunno, anche una valutazione sull'intera classe. La valutazione delle prove scritte è avvenuta in base ad una griglia di valutazione. Sono state valutate la capacità di analizzare ed impostare la soluzione del problema, in primo luogo, e la capacità di calcolo, in secondo luogo. Le interrogazioni formative costituiscono un momento di interazione con lo studente per mantenerlo attivo e verificare l'efficacia di quanto svolto, perciò poche sono state le valutazioni di questi interventi. Nella valutazione finale si sono presi in considerazione i seguenti criteri:

- capacità di apprendimento,

- impegno e organizzazione nello studio
- progresso manifestato

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024 Il Docente
(Federico Vigna)

**MATERIA: GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO
DEL TERRITORIO E SOCIOLOGIA RURALE**

DOCENTE: PROF. VIGNA FEDERICO

1. PROFILO DELLA CLASSE

2. La classe composta da 12 studenti di cui due con programmazione differenziata e 9 studenti DSA ha mostrato fin dall'inizio una scarsa propensione allo studio della materia ed alla sua comprensione unitamente ad un utilizzo pieno delle competenze apprese. Si rileva come tutta la classe non abbia sedimentato e interiorizzato le conoscenze richieste dalla materia.

3. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza	Contributo della disciplina
Problem solving	Risolvere i problemi che si trovano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare strategie e opportunità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Sviluppo del pensiero critico. Gestione e controllo dell'errore ed analisi dei rischi. Competenza in programmazione e scenari. Scegliere strategie ottimali.

4. PROGRAMMA SVOLTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOCIOLOGIA RURALE

Forme societarie ammesse in Italia:

Società di persone:

Società semplici;

Società in accomandita semplice;

Società in nome collettivo

Società di capitali:

Società in accomandita per azioni;

Società per azioni;

Società a responsabilità limitata;

Società a responsabilità limitata semplificata;

Società a responsabilità limitata a socio unico;

Società cooperative.

Mercati agricoli:

Politica agricola comunitaria;

Organizzazione di produttori;

Organizzazione Comune di Mercato.

Marchi di certificazione

Marchi comunitari:

DOP, IGP, STG;

Marchi italiani per vino:

DOCG, DOC, IGT;

Marchi volontari:

Certificazione di qualità;

Sicurezza alimentare (IFS, BRC, GLOBALGAP, GMP+);

Valorizzazione dei prodotti (ISO 22005, Assenza antibiotici in allevamento, UNI 11233 produzione integrata);

Sostenibilità delle produzioni (FSA, FSCa, PEFC, ISO 14067 Carbon footprint di prodotto, BPV).

5. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

La metodologia didattica adottata ha mantenuto le seguenti fasi:

- fase di apprendimento attuata mediante la lezione frontale, la scoperta guidata e il dialogo atto a stimolare la partecipazione dello studente agli argomenti trattati.
- fase di verifica attuata attraverso colloqui orali e prove scritte
- fase di recupero realizzata mediante le esercitazioni a lezione e a casa

Le spiegazioni sono state arricchite da numerosi esempi e da diversi tipi di esercitazioni sfruttando anche il supporto informatico (classroom). Durante le spiegazioni si è cercato di mettere in evidenza i prerequisiti necessari per affrontare l'argomento.

I compiti assegnati a casa sono sempre stati corretti e discussi in classe nella lezione successiva per chiarire subito i dubbi derivanti dal lavoro di rielaborazione domestica.

Il recupero è avvenuto in itinere e la sua valutazione è stata fatta nelle verifiche curricolari.

6. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

Si è lavorato prevalentemente su appunti ed esercizi forniti dall'insegnante su classroom. Non è stato alcun dotato libro di testo

7. TEMPI

3 UL a settimana suddivisa in 1+2

8. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione è avvenuta attraverso verifiche scritte e orali per accertare sia la conoscenza degli argomenti trattati sia l'abilità nel saperli applicare per la risoluzione dei problemi proposti ed interrogazioni formative orali individuali per renderli abili ad esprimere anche a parole le loro conoscenze e sollecitarli all'analisi del problema. Le prove scritte hanno avuto lo scopo di confrontare sulle stesse difficoltà tutti gli allievi consentendo, oltre ad una valutazione sul singolo alunno, anche una valutazione sull'intera classe. La valutazione delle prove scritte è avvenuta in base ad una griglia di valutazione. Sono state valutate la capacità di analizzare ed impostare la soluzione del problema, in primo luogo, e la capacità di calcolo, in secondo luogo. Le interrogazioni formative costituiscono un momento di interazione con lo studente per mantenerlo attivo e verificare l'efficacia di quanto svolto, perciò poche sono state le valutazioni di questi interventi.

Nella valutazione finale si sono presi in considerazione i seguenti criteri:

- capacità di apprendimento,
- impegno e organizzazione nello studio
- progresso manifestato

MATERIA: TECNICHE DELLE PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE

DOCENTE: PROF. VIGNA FEDERICO

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe composta da 12 studenti di cui due con programmazione differenziata e 9 studenti DSA ha mostrato fin dall'inizio una scarsa preparazione delle basi dell'economia. All'assenza di basi si è unito la scarsa volontà di studio della materia ed alla sua comprensione unitamente ad un utilizzo pieno delle competenze apprese. Si rileva come tutta la classe non abbia sedimentato e interiorizzato le conoscenze richieste dalla materia.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza	Contributo della disciplina
Problem solving	Risolvere i problemi che si trovano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare strategie e opportunità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Sviluppo del pensiero critico. Gestione e controllo dell'errore ed analisi dei rischi. Competenza in programmazione e scenari. Scegliere strategie ottimali.

3. PROGRAMMA SVOLTO DI TECNICHE DELLE PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE

Arboricoltura generale:

Richiami di botanica;

Gestione dei sistemi di difesa delle colture da danni ambientali;

Funzione elementi nutritivi;

Fertilizzazione.

Arboricoltura speciale:

Actinidia, portinnesti, forme di allevamento, gestione, fitopatie, epoca e metodi raccolta dei frutti;

Vite, portinnesti, forme di allevamento, gestione, fitopatie, epoca e metodi raccolta dei frutti;

Albicocco, portinnesti, forme di allevamento, gestione, fitopatie, epoca e metodi raccolta dei frutti;

Attività pratica di potatura del vigneto della scuola presso l'azienda a Gaggio in piano.

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

La metodologia didattica adottata ha mantenuto le seguenti fasi:

- fase di apprendimento attuata mediante la lezione frontale, la scoperta guidata e il dialogo atto a stimolare la partecipazione dello studente agli argomenti trattati.
- fase di verifica attuata attraverso colloqui orali e prove scritte
- fase di recupero realizzata mediante le esercitazioni a lezione e a casa

Le spiegazioni sono state arricchite da numerosi esempi e da diversi tipi di esercitazioni sfruttando anche il supporto informatico (classroom). Durante le spiegazioni si è cercato di mettere in evidenza i prerequisiti necessari per affrontare l'argomento.

I compiti assegnati a casa sono sempre stati corretti e discussi in classe nella lezione successiva per chiarire subito i dubbi derivanti dal lavoro di rielaborazione domestica.

Il recupero è avvenuto in itinere e la sua valutazione è stata fatta nelle verifiche curriculari.

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

Si è lavorato prevalentemente su appunti ed esercizi forniti dall'insegnante su classroom. Non è stato alcun dotato libro di testo.

6. TEMPI

3 UL SETTIMANA suddivise in 2+1 con 1 UL alla settimana la presenza dell'ITP.

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente
Federico Vigna

MATERIA: AGRONOMIA DEL TERRITORIO AGRARIO E FORESTALE

DOCENTE: PROF. PACCAPELO SOFIA

PROGRAMMA SVOLTO

(Indicare l'elenco dei contenuti trattati con riferimento anche a quelli svolti per Ed. Civica)

1) Ripasso

- Biologia vegetale: apparato radicale, fusto, apparato fogliare. Studio della foglia e ampelografia
- Botanica sistematica agraria e forestale: studio delle principali famiglie e generi agrari e forestali
- Fitosociologia degli ambienti agrari e forestali

2) Arboricoltura da legno

- Studio progetto europeo Life+ InBioWood
- Realizzazione di un progetto di un impianto di arboricoltura in scala con progetto di messa in coltura, calcolo del numero di piante a ettaro, densità di impianto, consociazione delle specie e studio degli assortimenti retraibili
- Coltivazioni policicliche

3) Difesa del territorio

- Dissesto idrogeologico, definizione di pericolo, rischio e vulnerabilità
- Disturbi di natura abiotica: frane, alluvioni, valanghe e incendi
- Ruolo delle foreste di protezione contro i disturbi di natura abiotica

4) Ingegneria naturalistica

- materiali utilizzati: specie, legname, pietre, materiali ferrosi, geosintetici
- interventi antierosivi; inerbimenti e supporti antierosivi
- interventi stabilizzanti: messa a dimora di piantine, rizomi e talee, copertura diffusa, viminata viva, fascinata viva spondale, gradonata viva, grata viva, palificata, terra rinforzata, gabbionata, briglie e rampe a blocchi.

5) Gestione dell'ambiente e del territorio

- biogas e funzionamento delle centrali biogas
- gestione e impieghi agronomici degli effluenti zootecnici

6) Paesaggio e verde pubblico urbano

- tipologie di verde urbano
- scelte specie vegetali, impianto e cure successive
- strutture e arredi per spazi verdi

ED. CIVICA

2UL: Video in streaming: l'insegnamento negli anni '70

2UL: Video in streaming: il mondo in classe Israele-Hamas capire il conflitto ASPI

Castelfranco Emilia 15/05/2024

Il docente

Sofia Paccapelo

**MATERIA: Assestamento forestale, gestione parchi, aree protette
e fauna selvatica**

DOCENTE: PROF. PACCAPELO SOFIA

PROGRAMMA SVOLTO

1) Agroforestazione

- agroforestazione e agricoltura montana
- politiche e strategie di sviluppo e valorizzazione (PAC, FESR)

2) Il bosco: aspetti ambientali e selvicoltura

- definizione di bosco e selvicoltura secondo le normative italiane
- caratteristiche ambientali del bosco: stazione, fertilità stazionale, tessitura, distinzioni in base al pH, clima e umidità, zone climatico-forestali, classificazione dei boschi

3) Governo del bosco

- tipo di trattamento, turno, rinnovazione gamica e agamica
- bosco ceduo: ceduo semplice, ceduo matricinato, ceduo a sterzo, ceduo composto, stavi evolutivi
- fustaia: trattamento a taglio raso, trattamento a tagli successivi, trattamento a taglio saltuario, trattamento a tagli intercalari, stadi evolutivi

3) Dendrometria

- definizione di dendrometria e dendroauxometria
- forma e misura dei fusti: calcolo dell'area basimetrica per area di saggio, area basimetrica a ettaro, calcolo delle piante a ettaro,
- compito di realtà: simulazione di area di saggio con utilizzo di strumentazione forestale (cordella metrica, ipsometro, piè di lista), cavallettamento totale e cubatura del legname in piedi
- cubatura del legname degli alberi atterrati (formula di Heyer), misure ipsodiametriche (altezza media, altezza dominante), cubatura con alberi modello
- tavole stereometriche a due entrate, tavole stereometriche a una entrata
- equazione generale delle curve generatrici dei solidi di rivoluzione: i prototipi dendrometrici
- cubatura del legname in catasta
- curva ipsodiametrica di un bosco coetaneo e disetaneo
- rapporto di snellezza

4) Assestamento forestale

- Normativa forestale italiana
- Fasi del processo del piano di gestione forestale, piano forestale regionale
- concetto di particella, compresa, inventario, registro di gestione

5) Pianificazione territoriale

-piano assetto del territorio (PAT)

-parchi, riserve naturali, aree protette, oasi, parchi regionali e interregionali, aree SIC e ZPS, reti ecologiche, rete natura 2000

-gestione della fauna selvatica: legislazione e impatto degli ungulati sugli ecosistemi forestali, piano di assestamento faunistico

-VAS, VIA, VINCA

Castelfranco Emilia 15/05/2024

il docente

Sofia Paccapelo

MATERIA: AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BIOLOGICA

DOCENTE: PROF. CIMINO VINCENZO

1. Ambiente, sostenibilità e fitoiatria
 - a. Evoluzione della fitoiatria
 - b. I mezzi di lotta
 - c. Prodotti fitosanitari: aspetti normativi e tecnici
 - d. Repertorio prodotti fitosanitari
 - e. La difesa dai parassiti
 - f. La lotta biologica
 - g. Organismi “alieni” e nuove emergenze fitosanitarie
 - h. Produzioni integrate e biologiche

2. Le piante e le avversità
 - a. La pianta e gli organismi dannosi
 - b. Le difese della pianta
 - c. La malattia e i danni
3. Virus e fitovirus
 - a. I virus: aspetti generali, morfologia, struttura, biologia, classificazione
 - b. I virus vegetali o fitovirus, patogenesi, danni, trasmissione, misure di prevenzione
4. I batteri fitopatogeni
 - a. I batteri: aspetti generali. Riproduzione, classificazione, metabolismo, patogenicità e virulenza
 - b. I batteri e le piante
5. I funghi fitopatogeni
 - a. I funghi: caratteri generali. Morfologia, biologia
 - b. Pseudofunghi. Protozoa, Chromista
 - c. Funghi veri. Zygomycota, Ascomycota, Basidiomycota
 - d. Lotta alle malattie fungine delle piante
6. I principali patogeni e parassiti della vite
7. I principali patogeni e parassiti delle drupacee
8. I principali patogeni e parassiti delle pomacee
9. I principali patogeni e parassiti dei cereali a paglia

Castelfranco Emilia 15/05/2024

il docente
Cimino Vincenzo

ALLEGATO n. 2

**PROVE EFFETTUATE E INIZIATIVE REALIZZATE
DURANTE L'ANNO
IN PREPARAZIONE
DELL'ESAME DI STATO**

CALENDARIO SIMULAZIONI PROVE SCRITTE E COLLOQUI ORALI

DATA	TIPO DI SIMULAZIONE
18/04/2024	Prima simulazione di prima prova di maturità
22/04/2024	Prima simulazione di seconda prova di maturità
14/05/2024	Seconda simulazione di prima prova di maturità
18/04/2024	Seconda simulazione di seconda prova di maturità

TRACCE SIMULAZIONI I E II PROVA SCRITTA



Ministero dell'Istruzione

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquilla-
mente pascono, bruna si difila¹
la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla dritti, uguali,
con loro trama delle aeree fila
digradano in fuggente ordine i pali².

Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento?³
I fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

Myrica è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo

attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

¹ *si difila*: si stende lineare.

² *i pali*: del telegrafo.

³ *femminil lamento*: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO PROPOSTA A2

Giovanni Verga, L'addio di compare Alfio e di Mena (I Malavoglia, cap. VIII)

Padron 'Ntoni tutto contento si fregava le mani, e diceva alla nuora:- Non mi par vero d'essere in porto, coll'aiuto di Dio! La Mena non avrà nulla da desiderare, ed ora aggiusteremo tutte le altre nostre cosucce, e potrete dire «Lasciò detto il povero nonno, il riso con i guai vanno a vicenda». Quel sabato, verso sera, la Nunziata venne a prendere un pugno di fave per i suoi bambini e disse: -Compare Alfio se ne va domani. Sta levando tutta la sua roba-. Mena si fece bianca e smise di tessere. Nella casa di compar Alfio c'era il lume, e ogni cosa sottosopra. Egli venne a picchiare all'uscio poco dopo, e aveva la faccia in un certo modo anche lui, e faceva e disfaceva dei nodi alla frusta che teneva in mano. -Sono venuto a salutarvi tutti, comare Maruzza, padron 'Ntoni, i ragazzi, e anche voi, comare Mena. Il vino di Acì Catena è finito. -Ora la Santuzza ha preso quello di massaro Filippo. -Vado alla Bicocca, dove c'è da fare col mio asino-. Mena non diceva nulla; sua madre sola aprì la bocca per rispondere: -Volete aspettarlo padron 'Ntoni? che avrà piacere di salutarvi-. Compar Alfio allora si mise a sedere in punta allo scranno, colla frusta in mano, e guardava intorno, dalla parte dove non era comare Mena. - Ora quando tornate? - domandò la Longa. - Chi losa quando tornerò? Io vado dove mi porta il mio asino. Finché dura il lavoro vi starò; ma vorrei tornar presto qui, se c'è da buscarmi il pane-. -Guardatevi la salute, compare Alfio. Alla Bicocca mi hanno detto che la gente muore come le mosche, dalla malaria. Alfio si strinse nelle spalle, e disse che non poteva farci nulla.

-Io non vorrei andarmene, ripeteva, guardando la candela. -E voi non mi dite nulla, comare Mena? -La ragazza aprì la bocca due o tre volte per dire qualche cosa, ma il cuore non le resse. -Anche voi ve ne andate dal vicinato, ora che vi maritano - aggiunse Alfio. -Il mondo è fatto come uno stallatico, che chi viene e chise ne va, e a poco a poco tutti cambiano di posto, e ogni cosa non sembra più quella. -Così dicendo si fregava le mani e rideva, ma colle labbra e non col cuore.

-Le ragazze - disse la Longa - vanno come Dio le ha destinate. Ora son sempre allegre e senza pensieri, e com'entrano nel mondo cominciano a conoscere i guai e i dispiaceri. Compar Alfio, dopo che furono tornati a casa padron 'Ntoni e i ragazzi, e li ebbe salutati, non sapeva risolversi a partire, e rimaneva sulla soglia, colla frusta sotto l'ascella, a stringere la mano a questo e a quello, anche a comare Maruzza, e ripeteva, come si suol fare quando uno se ne va lontano, e non si sa bene se ci si rivede più:

-Perdonatemi se ho mancato qualche volta-. La sola che non gli strinse la mano fu Sant'Agata, la quale stava rincantucciata vicino al telaio. Ma le ragazze si sa che devono fare così. Era una bella sera di primavera, col chiaro di luna per le strade e nel cortile, la gente davanti agli usci, e le ragazze che passeggiavano cantando e tenendosi abbracciate. Mena uscì anche lei a braccetto della Nunziata, ché in casasi sentiva soffocare. -Ora non si vedrà più il lume di compar Alfio, alla sera - disse Nunziata - e la casa rimarrà chiusa. Compar Alfio aveva caricato buona parte delle sue cosucce sul carro, e insaccava quel po' di paglia che rimaneva nella mangiatoia, intanto che cuocevano quelle quattro fave della minestra.

-Partirete prima di giorno, compar Alfio? -gli domandò Nunziata sulla porta del cortile. -Sì, vado lontano, e quella povera bestia bisogna che si riposi un po' nella giornata-. Mena non diceva nulla, e stava appoggiata allo stipite a guardar il carro carico, la casa vuota, il letto mezzo disfatto e la pentola che bolliva l'ultima volta sul focolare. -Siete là anche voi, comare Mena? -Esclamò Alfio appena la vide, e lasciò quello che stava facendo. Ella disse di sì col capo, e Nunziata intanto era corsa a schiumare la pentola che riversava, da quella brava massaia che era. -Così son contento, che posso dirvi addio anche a voi! -disse Alfio. -Sono venuta a salutarvi, -disse lei, e ci aveva il pianto nella gola. -Perché ci andate alla Bicocca se vi è la malaria? -Alfio si mise a ridere, anche questa volta a malincuore, come quando era andato a dirle addio. -O bella! perché ci vado? e voi perché vi maritate con Brasi Cipolla? Si fa quel che si può, comare Mena. Se avessi potuto fare quel che volevo io, lo sapete cosa avrei fatto!... -Ella lo guardava e lo guardava, cogli occhi lucenti. -Sarei rimasto qui, che fino i muri mi conoscono, e so dove metter le mani, tanto che potrei andar a governare l'asino di notte, anche al buio; e vi avrei sposata io, comare Mena, ché in cuore vi ci ho da un pezzo, e vi porto meco alla Bicocca, e dappertutto ove andrò. Ma questi ormai sono discorsi inutili, e bisogna fare quel che si può. Anche il mio asino va dove lo faccio andare.

1. Comprensione del testo

Sintetizza in 8-10 righe il contenuto informativo del testo.

2. Analisi del testo

2.1 Quali atteggiamenti tradiscono l'imbarazzo e il silenzioso dolore di Alfio? Quali la sofferenza di

Mena?

2.2 Quale pretesto trova Nunziata per lasciare un istante soli i due giovani?

2.3 In che modo Mena riesce a salutare Alfio?

2.4 Quali sono i valori di Alfio e Mena? In base a quale logica economica i due giovani sono costretti a rinunciare all'amore?

2.5 Di chi è il punto di vista espresso nella frase: "Ma le ragazze si sa che devono fare così"?

2.6 Sia i personaggi che la voce narrante si esprimono spesso con frasi e termini popolareschi, sgrammaticati o dialettali; individuane qualcuno e trascrivilo. Quali funzioni assumono queste espressioni nel testo e, più in generale, nella narrativa di Verga?

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

3.1 Il verismo si colloca nel più ampio panorama della cultura europea. Analizza il rapporto fra il verismo di Verga e il naturalismo francese, rilevando analogie e differenze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.**

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre.

«Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Macosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regalie di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho

sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO

ARGOMENTATIVO PROPOSTA B2

Paolo Rumiz¹, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Pioviggina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificare il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"² l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38[...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altro ieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che

hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti disecconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

¹ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

² "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B3

Da un articolo di **Guido Castellano e Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giuste le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad una nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da

organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dall'articolo di **Mauro Bonazzi**, *Saper dialogare è vitale*, in 7-Sette supplemento settimanale del 'Corriere della Sera', 14 gennaio 2022, p. 57.

Troppo spesso i saggi, gli esperti, e non solo loro, vivono nella sicurezza delle loro certezze, arroccati dietro il muro delle loro convinzioni. Ma il vero sapiente deve fare esattamente il contrario [...]. Spingersi oltre, trasgredire i confini di ciò che è noto e familiare, rimettendo le proprie certezze in discussione nel confronto con gli altri. Perché non c'è conoscenza fino a che il nostro pensiero non riesce a specchiarsi nel pensiero altrui, riconoscendosi nei suoi limiti, prendendo consapevolezza di quello che ancoragli manca, o di quello che non vedeva. Per questo il dialogo è così importante, necessario - è vitale. Anche quando non è facile, quando comporta scambi duri. Anzi sono proprio quelli i confronti più utili. Senza qualcuno che contesti le nostre certezze, offrendoci altre prospettive, è difficile uscire dal cerchio chiuso di una conoscenza illusoria perché parziale, limitata. In fondo, questo intendeva Socrate, quando ripeteva a tutti che sapeva di non sapere: non era una banale ammissione di ignoranza, ma una richiesta di aiuto, perché il vero sapere è quello che nasce quando si mettono alla prova i propri pregiudizi, ampliando gli orizzonti. Vale per i sapienti, e vale per noi [...].

A partire dall'articolo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, conoscenze e letture, rifletti sull'importanza, il valore e le condizioni del dialogo a livello personale e nella vita della società nei suoi vari aspetti e ambiti. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Entrano in Costituzione le tutele dell'ambiente, della biodiversità e degli animali

Tratto da <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/costituzione>

Articoli prima delle modifiche	Articoli dopo le modifiche
Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.	Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

<p>Art. 41 L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.</p>	<p>Art. 41 L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali.</p>
---	---

Sulla base della tabella che mette in evidenza le recenti modifiche apportate agli articoli 9 e 41 della Costituzione dalla Legge Costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, esponi le tue considerazioni e riflessioni al riguardo in un testo coerente e coeso sostenuto da adeguate argomentazioni, che potrai anche articolare in paragrafi opportunamente titolati e presentare con un titolo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 4 ore dalla consegna delle tracce.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

PROVA DI ITALIANO

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, da *L'Allegria, Il Porto Sepolto*.

Risvegli

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento io l'ho vissuto un'altra volta in un'epoca fonda fuori di me	che si sciolgono dolcemente cogli occhi attenti e mi rammento di qualche amico morto Ma Dio cos'è?
Sono lontano colla mia memoria dietro a quelle vite perse	E la creatura atterrita sbarra gli occhi e accoglie goccioline di stelle e la pianura muta
Mi desto in un bagno di care cose consuete sorpreso e raddolcito	E si sente riavere
Rincorro le nuvole	

da Vita d'un uomo. Tutte le poesie, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali *risvegli* allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?

5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.

PROPOSTA A2

Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, ADELPHI, VI edizione *gli Adelphi*, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con omertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo: e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

5 «Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta». I soci con una rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di considerare bene, perché a mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare». Altra rapida occhiata di consultazione.

15 «Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un pezzo, magari una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono: ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione? Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

«Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono. «Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o 30 chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la 35 decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni

degliinterlocutori.

2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descrittaattraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?

3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia? (riga 24)
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

Interpretazione

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Tomaso Montanari**, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla **dittatura totalitaria del presente**: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora,

a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»¹. Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno. È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»².

¹ Salmi 71, 7.

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente». Perché? Cosa contesti un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Steven Sloman – Philip Fernbach**, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

«Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di

5 un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte.

Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari,

10 chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore.

15 Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più

angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e

Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono 20 sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa.

La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]

- 25 Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza.
- 30 È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economiche che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non
- 35 colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.
2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe 25-26)
3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B3

Testo tratto da Oliver Sacks, Musicofilia, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in loro non accade proprio nulla: in

quanto specie, sono creature senza musica. Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale. Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica -questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine “musicofilia”.
2. Qual è l'atteggiamento che, secondo l'autore i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica può essere *“sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano com individui?”*
4. A tuo giudizio, perché l'autore afferma che la musica *“non ha alcuna relazione con il mondo reale?”*

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali, delle tue sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomentain modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SUTEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dal discorso di insediamento tenuto il 3 luglio 2019 dal Presidente del Parlamento europeo David Maria Sassoli.

(<https://www.ilfoglio.it/esteri/2019/07/03/video/il-manifesto-di-david-sassoli-per-una-nuova-europa-263673/>)

“La difesa e la promozione dei nostri valori fondanti di libertà, dignità, solidarietà deve essere perseguita ogni giorno. Dentro e fuori l'Unione europea.

Care colleghe e cari colleghi, pensiamo più spesso al mondo che abbiamo il dovere di vivere e alle libertà di cui godiamo. [...] Ripetiamolo. Perché sia chiaro a tutti che in Europa nessun governo può uccidere e questa non è una cosa banale. Che il valore della persona e la sua dignità sono il modo di misurare le nostre politiche. Che da noi in Europa nessuno può tappare la bocca agli oppositori. Che i nostri governi e le istituzioni che ci rappresentano sono il frutto della democrazia, di libere scelte, libere elezioni. Che nessuno può essere condannato per la propria fede religiosa, politica, filosofica. Che da noi ragazzi e ragazze possono viaggiare, studiare, amare senza costrizioni. Che nessun europeo può essere umiliato, emarginato per il suo orientamento sessuale. Che nello spazio europeo, con modalità diverse, la protezione sociale è parte della nostra identità”.

David Maria Sassoli, giornalista e poi deputato del Parlamento europeo, di cui è stato eletto Presidente nel 2019, è

prematuramente scomparso l'11 gennaio 2022. I concetti espressi nel suo discorso di insediamento costituiscono una sintesi efficace dei valori che fondano l'Unione europea e riaffermano il ruolo che le sue istituzioni e i suoi cittadini possono svolgere nella relazione con gli altri Stati.

Sviluppa una tua riflessione su queste tematiche anche

con riferimenti alle vicende di attualità, traendo spunto dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Tra sport e storia.

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d’oro del Giro d’Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d’Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell’autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l’invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell’epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l’altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d’allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del ‘44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l’aguzzino non ebbe poi tempo per approfondirele indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l’Italia dalla rivoluzione bolscevica¹, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell’esasperato clima di allora.

Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di nondire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C’è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

da un articolo di **Cristiano Gatti**, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

¹ La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all’attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di “Giusto tra le Nazioni”, grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua “mitica” vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a “calmare gli animi” dopo l’attentato a Togliatti. Quest’ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le

epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell'articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA ESAME DI STATO A.S. 2023/24

DATA 22/04/2024

TIPOLOGIA C

Individuazione e predisposizione delle fasi per la realizzazione di un prodotto o di un servizio con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti e procedure.

Nuclei tematici fondanti 1 e 3

1. I processi produttivi relativi alle produzioni vegetali, zootecniche e silvocolturali, alle trasformazioni agroalimentari ed alle utilizzazioni forestali.
3. Valutazioni economiche e scelte imprenditoriali.

Il candidato descriva in modo analitico un'azienda di propria conoscenza e valuti anche attraverso il costo di trasformazione e/o il costo di produzione l'opportunità di trasformare una parte della materia prima, descrivendo nel dettaglio tutte le fasi necessarie alla loro realizzazione con particolare riferimento alla strumentazione impiegata.

SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA ESAME DI STATO A.S. 2023/24

DATA 18/05/2024

TIPOLOGIA D

Elaborazione di un progetto finalizzato all'innovazione della filiera di produzione e/o alla promozione del settore professionale con particolare riferimento all'approccio comunicativo.

Nuclei tematici fondanti 1 e 2

1. I processi produttivi relativi alle produzioni vegetali, zootecniche e silvocolturali, alle trasformazioni agroalimentari ed alle utilizzazioni forestali.
2. La sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei processi produttivi.

Il candidato elabori un progetto finalizzato all'innovazione sostenibile di una filiera di produzione e/o trasformazione in un'area geografica di sua conoscenza.

Il candidato, dopo aver descritto le caratteristiche pedoclimatiche della zona presa in esame, definisca le peculiarità delle produzioni prese in esame con particolare riferimento alle caratteristiche innovative dei processi produttivi, puntando l'attenzione sui diversi aspetti di sostenibilità ambientale, in un'ottica di agricoltura sostenibile

ALLEGATO n. 3

Griglie di valutazione

Griglia condotta

Griglia I prova scritta

Griglia II prova scritta

Griglia colloquio orale

Griglia Condotta

Griglia Prima prova

Griglia II Prova

Griglia Colloquio

ALLEGATO n. 4

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

ESEMPI

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento riassunti nella seguente tabella:

Terzo anno

			san patignano	azienda scuola	lo bee rotarian	sicurezza	pcto 1	pcto 2
			DATA	DATA	DATA	DATA	DATA	DATA
	ALUNNO	TOT ORE	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
1	ARA MARCO	139	29	30	2	6	32	40
2	BARBIERI FEDERICO	132	30	27	2	8	26	39
3	BIONDI VALERIO	138	26	30	2	8	32	40
4	BOLDRINI MATTIA	88	16	30	2	8	12	20
5	CAMPISI SILVANO	0						
6	CUCUTEANU DIEGO ALESSI	134	26	30	2	8	31	37
7	FERRI CATERINA	83	26	22	2	8	20	5
8	GALLETTI FEDERICO	142	30	30	2	8	32	40
9	MITIDIERI LORENZO	132	23	27	2	8	32	40
10	QUINTIERO DIEGO	144	30	30	2	8	34	40
11	RAGO MARIO	123	30	18	2	8	26	39
12	REGGIANINI DAVIDE	141	30	30	2	8	31	40

Quarto anno

			san patrignano	azienda scuola	to bee rotarian	sicurezza	pcto 1	pcto 2
			DATA	DATA	DATA	DATA	DATA	DATA
	ALUNNO	TOT ORE	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
1	ARA MARCO	139	29	30	2	6	32	40
2	BARBIERI FEDERICO	132	30	27	2	8	26	39
3	BIONDI VALERIO	138	26	30	2	8	32	40
4	BOLDRINI MATTIA	88	16	30	2	8	12	20
5	CAMPISI SILVANO CUCUTEANU DIEGO	0						
6	ALESSIO	134	26	30	2	8	31	37
7	FERRI CATERINA	83	26	22	2	8	20	5
8	GALLETTI FEDERICO	142	30	30	2	8	32	40
9	MITIDIERI LORENZO	132	23	27	2	8	32	40
10	QUINTIERO DIEGO	144	30	30	2	8	34	40
11	RAGO MARIO	123	30	18	2	8	26	39
12	REGGIANINI DAVIDE	141	30	30	2	8	31	40

Quinto anno

		Esercitazioni agrarie a Gaggio	Raccolta mele	Esercitazioni in azienda a Gaggio	Lezione potatura pero in campo	Lezione potatura vite in campo	Lezione potatura vite in campo	Fiera Agricola Verona	Incontro agrotecnici	Lezione potatura vite in campo	Lezione potatura vite in campo
		24/10/2023	07/11/2023	14/11/2023	05/12/2023	12/12/2023	09/01/2024	02/02/2024	02/03/2024	15/03/2024	12/04/2024
ALUNNO	TOT ORE	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
ARA MARCO	25	0	3	0	3	3	0	8	2	3	3
BARBIERI FEDERICO	34	3	3	3	3	3	3	8	2	3	3

BIONDI VALERIO	34	3	3	3	3	3	3	8	2	3	3
BOLDRINI MATTIA	23	3	3	0	3	3	3	0	2	3	3
CAMPISI SILVANO	28	3	3	0	0	3	3	8	2	3	3
CUCUTEANU DIEGO ALESSIO	20	3	3	0	3	0	3	0	2	3	3
FERRI CATERINA	26	3	3	3	3	3	3	0	2	3	3
GALLETTI FEDERICO	31	3	3	0	3	3	3	8	2	3	3
MITIDIERI LORENZO	31	3	3	0	3	3	3	8	2	3	3
QUINTIERO DIEGO	28	3	3	0	3	3	3	8	2	3	3
RAGO MARIO	31	3	3	0	3	3	3	8	2	3	3
REGGIANINI DAVIDE	34	3	3	3	3	3	3	8	2	3	3

Uscite didattiche/ Viaggi di istruzione	
Data e luogo	Attività svolta
29/04/2024 Vittoriale	Visita Vittoriale
02/02/2024 Verona	Fiera agricola di Verona
10/05/2024 Trento	Visita museo Muse

Il presente documento sarà immediatamente affisso all'albo dell'Istituto e pubblicato sul sito dell'IIS Lazzaro Spallanzani <https://istas.mo.it/>

IL CONSIGLIO DI CLASSE

N.	DOCENTI	MATERIA	FIRMA
1	Vigna Federico	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sociologia rurale	
2		Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	
3		Economia agraria e legislazione di settore agrario e forestale	
4	Paccapelo Sofia	Agronomia del territorio agrario e forestale	
5		Assestamento forestale, gestione parchi, aree protette e fauna selvatica	
6	Tedesco Marta	Lingua e letteratura italiana	
7	Tedesco Marta	Storia, cittadinanza e	

8	Giorgia Baccarani	Scienze Motorie	
9	Bardo Sandra	Lingua inglese	
10	Cimino Vincenzo	Agricoltura sostenibile e biologica	
11	Manfredi Milena	Matematica	
12	Attesti Davide	Religione cattolica	
13	Cinzia Veronesi	ITP economia	
14	Melandrino Giuseppe	ITP TPVZ e LTE	

IL DIRIGENTE SCOLASTICO